

Parrocchia di Cristo Re - Alba

**LA TRACCIA DELLA DOMENICA
(Solennità dell'Assunta – A)**

**GIOIRE
(Lc 1, 39-56)**

La gioia è un'esperienza fondamentale della nostra vita, senza la quale sarebbe impossibile rinnovare la speranza. Gioire non ha nulla a che vedere con il divertimento superficiale, o con lo sbalzo fine a se stesso, ma si tratta di veri e propri momenti di serenità interiore, accesi da gesti molto piccoli, eppure decisivi: un saluto sincero, un'attenzione verso di noi del tutto inattesa, una bella notizia in grado di squarciare il buio di un periodo difficile. Gioire non è dimenticarsi dei drammi del vivere, ma riconoscere la possibilità gratuitamente donata di poterli attraversare con sufficiente coraggio e buona disposizione. La gioia è rivoluzionaria, perché ci libera dalla tristezza del consumismo e dalla logica prestazionale, per farci entrare all'improvviso nell'universo liberante della riconoscenza e del perdono, dell'accoglienza e dell'ascolto ospitale. Non per nulla i momenti più importanti della nostra esistenza sono circondati dalla gioia: si fa festa per una vita che viene al mondo, si festeggiano i compleanni, o il raggiungimento della laurea, o un ritorno atteso da tanto tempo. E se occorre sempre avere l'attenzione di essere pronti a soffrire con chi soffre, non dimentichiamoci mai di saper gioire con chi gioisce, logica tutt'altro che scontata!

L'incontro evangelico tra Maria e Elisabetta è all'insegna della gioia: le due donne gravide si salutano, si abbracciano, si prendono cura l'una dell'altra e proprio dentro gesti così semplici e ordinari si fa strada addirittura la gioia stessa di Dio, che nasce tra noi. La preghiera stessa della Madre di Gesù si colora di letizia per una giustizia sperata, voluta e ritrovata, per il desiderio rinnovato di un mondo in cui gli affamati sono ricolmati di beni e gli umili scalzano i prepotenti. Che cosa si può sperare e cosa può iniziare ad accadere grazie all'esperienza semplice, ordinaria, di una gioia sincera, non sdolcinata, ma reale! In un mondo divenuto triste per violenze e guerre, per diffidenza e chiusure, la testimonianza cristiana passa oggi da qui: ridare senso e vigore a quelle e vere e proprie aperture di umanità rappresentate dai momenti di letizia condivisa, spesso da scovare in mezzo a tante fatiche e a tanti drammi, ma che il vangelo è sempre in grado di non farci mancare mai.

L'immagine di Maria "assunta" in cielo, d'altronde, ci ricorda ciò a cui tutti siamo chiamati: risorgere in Cristo, come già è anticipato dentro le tante rinascite quotidiane in cui sperimentiamo, tramite la gioia, che nonostante tutto la vita è sempre più forte della morte. E si può gioire, ringraziare, anche soltanto per le più piccole cose buone, antidoto rivoluzionario contro la tristezza dei conflitti e le ingiustizie che oscurano il mondo.

Don Gianluca